

La magistratura ha aperto un'inchiesta Racalmuto, è polemica sui concorsi al Comune

Il Pci: «Sono stati manomessi per agevolare parenti di amministratori»

L'assessore Milioto: la Regione accerti se abbiamo favorito qualcuno

Concorsi comunali nella bufera. Dopo l'intervento della magistratura, che ha chiesto copia di numerosi documenti relativi a sette concorsi, il caso esplose all'interno del consiglio comunale. I comunisti chiedono una verifica della veridicità dei documenti prodotti da alcuni candidati già entrati in graduatoria. È avvenuto ieri durante un infuocato consiglio comunale pieno di accuse e sospetti che ha creato un'aria irrespirabile.

Il momento di maggiore tensione si è avuto quando Salvatore Chiarelli, consigliere comuni-

sta, ha pubblicamente affermato che il concorso per operatore meccanografico «è stato pilotato ad arte per fare vincere la moglie di un consigliere democristiano e il figlio di un altro consigliere socialista. Ora è arrivato il momento di dire basta, di finirla con la lottizzazione».

Ora tutto è rimesso all'ufficio legislativo dell'assessorato agli Enti locali che dovrà pronunciarsi sulla legittimità di cinque titoli presentati da altrettanti candidati. Tre concorsi che rischiano di saltare, dunque: quello di due posti per addetto meccanografico,

di due cuochi per la refezione scolastica e di un bidello per le scuole elementari.

Il consiglio comunale era stato convocato proprio per approvare la graduatoria dei vincitori dei suddetti concorsi la cui sorte è ora legata al parere che daranno gli esperti dell'assessorato agli Enti locali.

«Può darsi — ha dichiarato Vincenzo Milioto, assessore socialista alla Cultura — che questo consiglio non abbia il coraggio necessario per gestire questi concorsi. Allora io propongo la nomina di un commissario ad acta che approvi le graduatorie evitando pressioni di ogni sorta».

«Non parliamo di commissari — lo hanno rintuzzato i comunisti — perché poi va a finire come il concorso dell'asilo nido che è stato vinto solo dalle mogli e dai parenti dei consiglieri comunali».

Giancarlo Macaluso